

## □ Interrogazione n. 494

presentata in data 25 settembre 2017

a iniziativa del Consigliere Giancarli

### **“Interventi regionali in materia di politiche attive e passive per il lavoro, per il rilancio delle imprese locali e dell’economia”**

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso:

- che la lunga crisi economica mondiale iniziata nel 2008 ha condotto ad un nuovo assetto mondiale delle produzioni e quindi a nuovi equilibri nella divisione internazionale del lavoro e della produzione industriale e quindi all’ingresso di nuovi competitori nei mercati internazionali di sbocco delle produzioni tradizionali marchigiane,
- che negli ultimi decenni si è assistito a notevoli cambiamenti nell’organizzazione delle attività manifatturiere e di servizi, spinti soprattutto dalla rapida evoluzione tecnologica,
- che il sistema produttivo marchigiano ha purtroppo mostrato di fronte a questa complessa situazione una certa debolezza in quanto specializzato in settori tradizionali ormai “maturi”, strutturato in un sistema di piccole imprese in difficoltà nel riorganizzarsi con investimenti in nuove produzioni, nella commercializzazione e nella competitività sui mercati internazionali;

Considerato che la conseguenza più immediata e dolorosa a livello sociale di questa crisi economica è la mancanza di lavoro e quindi l’impoverimento delle persone e delle famiglie;

Preso atto che sono state attivate a tutti i livelli di governo politiche attive e passive per il lavoro. In particolare la Regione Marche ha avviato numerose azioni; fra le altre cito quelle mirate alla ricollocazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, all’integrazione fra istruzione, formazione e lavoro per i giovani, al sostegno all’autoimprenditorialità, al puntuale monitoraggio delle situazioni di crisi produttive per poter attivare tempestivamente percorsi formativi e di riconversione degli addetti;

Preso atto altresì che sono stati avviati interventi anche sul fronte del sostegno allo sviluppo economico e alla competitività delle imprese, in particolare per l’innovazione nei processi produttivi e nei processi dei servizi e per l’internazionalizzazione su tutti i mercati (maturi ed emergenti), al fine di favorire il rilancio, il riposizionamento competitivo e la diversificazione delle produzioni verso standard qualitativi più elevati;

Constatato tuttavia che, malgrado gli sforzi e i provvedimenti citati, i dati sull’occupazione nelle Marche sono piuttosto negativi. In particolare:

- assistiamo ad una evidente precarizzazione del lavoro. Da una recente elaborazione dell’Ires Cgil Marche di dati pubblicati dall’Inps, risulta che nel primo semestre del 2017 la quota delle assunzioni a tempo indeterminato si è dimezzata rispetto al 2015, abbassandosi al 10% del totale; tale dato è notevolmente inferiore alla media nazionale (18%). Al contempo le cessazioni di contratti di lavoro a tempo indeterminato tornano a crescere così come le assunzioni precarie, raddoppiate rispetto al 2015;
- continua a diminuire l’occupazione (- 3,9%), come rilevato dai dati Istat confrontando il secondo trimestre del 2017 con quello corrispondente del 2016,
- il tasso di disoccupazione aumenta, superando il dato nazionale e soltanto un’assunzione su 10 è a tempo indeterminato;

Constatato altresì che il numero delle imprese marchigiane nel primo semestre 2017 indica un saldo negativo fra nuove imprese e imprese cessate, con la perdita complessiva di circa 300 realtà produttive;

Nella consapevolezza che:

- i recenti eventi sismici che hanno drammaticamente colpito la nostra regione, con tutte le conseguenze, hanno ulteriormente ostacolato la ripresa dell'economia marchigiana,
- il rilancio del tessuto economico marchigiano va sostenuto anche predisponendo un efficiente sistema di infrastrutture materiali ed immateriali logisticamente interconnesse fra loro, che permettano da un lato rapidi collegamenti viari e ferroviari e dall'altro l'utilizzo di tecnologie innovative e semplificative dei processi produttivi,
- i sostegni pubblici diretti alle singole imprese devono rientrare in una strategia regionale di lungo periodo che seleziona e concentra gli sforzi in specifici settori per poter incidere significativamente su di essi, così come richiesto dall'UE nella programmazione dei finanziamenti per il periodo 2014-2020;

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali provvedimenti si intende adottare per incidere sulla creazione e sulla riqualificazione dei posti di lavoro;
- quali azioni si ritiene di mettere in campo per la creazione di imprese;
- quale ruolo si vuole attribuire a società come la SVIM e a società consortili per azioni pubblico-private strategiche come la Meccano e la Cosmob.